

Anno Europeo delle Competenze



Scheda di approfondimento

Background

Il 2023 è stato proclamato "**Anno europeo delle competenze**" sulla scia di quanto annunciato dalla Presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, nel suo [discorso sullo stato dell'Unione 2023](#) e in base alla [proposta](#) adottata dalla Commissione UE.

Gli Anni europei sono dedicati ad un determinato tema con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini, incoraggiare il dibattito e il dialogo a livello europeo e nazionale.

Perché l'Anno europeo delle competenze?

La disponibilità di un ricco bagaglio di competenze rappresenta un elemento decisivo per cogliere le opportunità offerte dalla **transizione verde e digitale**. Tuttavia, attualmente oltre tre quarti delle imprese dell'UE incontrano difficoltà a trovare lavoratori qualificati e i dati Eurostat più recenti indicano che solo il 37% degli adulti ha l'abitudine di seguire **corsi di formazione**. Inoltre, 4 cittadini europei su 10 (1 lavoratore su 3) non dispongono delle **competenze digitali di base**. Già nel 2021, in ben 28 attività lavorative (dall'edilizia all'assistenza sanitaria, dall'ingegneria all'informatica) si registravano carenze in termini di competenze.

L'**apprendimento** lungo tutto l'arco della vita è un aspetto decisivo per la crescita delle competenze individuali e per l'economia in generale. Per questo motivo, gli Stati UE hanno approvato gli **obiettivi sociali dell'UE** per il 2030, in base ai quali almeno il 60% degli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione, contribuendo in tal modo a raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di un tasso di occupazione di almeno il 78%. In base alla [bussola per il digitale 2030](#), entro tale anno nell'UE almeno l'80% degli adulti dovrebbe possedere per lo meno le competenze digitali di base e dovrebbero essere impiegati 20 milioni di specialisti delle TIC,

mentre un numero maggiore di donne dovrebbe essere incoraggiato a svolgere tali attività professionali.

L'[indice di digitalizzazione dell'economia e della società](#) mostra che, in Europa, 4 adulti su 10 e 1 persona attiva su 3 non dispongono delle competenze digitali di base. Le donne sono sottorappresentate nelle professioni e negli studi in campo tecnologico: solo [1 esperto informatico su 5](#) e 1 laureato in scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) su 3 sono donne.

77%

le aziende dell'UE che segnalano difficoltà a trovare lavoratori con le competenze necessarie

20 milioni

gli esperti informatici che dovrebbero essere assunti nell'UE entro il 2030

60%

gli adulti che dovrebbero seguire corsi di formazioni ogni anno entro il 2030

Fonte: Commissione Europea

Quattro obiettivi principali

Con l'Anno europeo delle competenze, l'UE intende perseguire quattro **obiettivi principali**:

- promuovere **investimenti maggiori**, più efficaci e inclusivi **nella formazione e nel miglioramento del livello delle competenze** per sfruttare appieno il potenziale della forza lavoro europea e sostenere le persone nel passaggio da un posto di lavoro a un altro;
- garantire che le competenze siano adeguate alle **esigenze del mercato del lavoro**, anche cooperando con le parti sociali e le imprese;
- abbinare le aspirazioni e le competenze delle persone alle opportunità offerte dal mercato del lavoro, in particolare per la transizione verde e digitale e la ripresa economica. Si presterà particolare attenzione all'attivazione di un maggior numero di persone per il mercato del lavoro, in particolare **donne e giovani** che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo;
- attrarre **persone provenienti da paesi terzi** con le competenze necessarie all'UE, anche rafforzando le opportunità di apprendimento e la mobilità e agevolando il riconoscimento delle qualifiche.

Per raggiungere questi obiettivi la Commissione promuoverà iniziative per migliorare il **livello delle competenze** e di riqualificazione; **campagne di sensibilizzazione** sul miglioramento delle competenze; attività di analisi del **fabbisogno di competenze**; azioni per favorire un più agevole **riconoscimento delle qualifiche**, comprese quelle rilasciate al di fuori dell'UE.

Iniziative UE per lo sviluppo delle competenze

Per l'Anno europeo delle competenze, l'UE si rifarà a molte iniziative in corso, in particolare quelle elencate qui sotto.

- [L'agenda per le competenze per l'Europa](#) costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo per le politiche in questo campo e continuerà ad aiutare i cittadini e le imprese a sviluppare e a mettere in pratica le qualifiche professionali.
- Il [patto per le competenze](#): grazie ai suoi 1 000 partecipanti e a 14 alleanze su vasta scala in settori strategici, s'impegna a contribuire all'aggiornamento delle competenze di fino a 6 milioni di persone.
- Le raccomandazioni del Consiglio sui [conti individuali di apprendimento e sulle microcredenziali](#) aiutano le persone ad aggiornare o completare le loro competenze in modo più flessibile e mirato.
- La [coalizione dell'UE per le competenze e le occupazioni digitali](#) si occupa del divario di competenze digitali riunendo tutti i partner interessati al fine di sensibilizzare e incoraggiare alla formazione in questo campo.
- La [piattaforma europea per le competenze e le occupazioni digitali](#) lanciata nell'ambito del [meccanismo per collegare l'Europa](#) offre informazioni e risorse sulle competenze digitali, come ad esempio uno strumento di autovalutazione.
- Il [dialogo strutturato](#) con gli Stati membri dell'UE sull'istruzione e le competenze digitali mira a stabilire come introdurre le nuove tecnologie digitali nell'istruzione e come contribuire a migliorare le competenze digitali.
- La [nuova agenda europea per l'innovazione](#) propone alcune importanti iniziative e una serie di azioni per creare le condizioni adatte per i nostri talenti.
- La [strategia europea per le università](#) propone diverse azioni per sviluppare competenze di alto livello e adeguate alle esigenze future per un'ampia gamma di discenti, compresi coloro che partecipano all'apprendimento permanente.
- La creazione di un [bacino di talenti dell'UE](#) e di [partenariati volti ad attirare talenti](#) con un gruppo di paesi terzi contribuirà ad adeguare alle esigenze del mercato del lavoro le competenze di chi si candida a lavorare in Europa.

Finanziamenti UE per lo sviluppo delle competenze

Per lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione professionale l'UE mette a disposizione ingenti finanziamenti e un'ampia assistenza tecnica.

Tra questi, i principali sono:

- il [Fondo sociale europeo Plus \(FSE+\)](#) che, con un bilancio di oltre 99 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, è il principale strumento dell'UE per investire nelle persone;
- il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#) che può sostenere le riforme e gli investimenti degli Stati membri anche nel settore delle competenze e dell'occupazione. Nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza approvati finora dalla Commissione e dal Consiglio, circa il 20% della spesa sociale è dedicato a "occupazione e competenze";
- Il programma [Digital Europe](#) prevede un budget di 580 milioni di euro per lo sviluppo di competenze digitali avanzate. Il programma fornisce finanziamenti strategici e, tra l'altro, sostiene lo sviluppo di un bacino di esperti digitali qualificati e di talento, rafforzando nel contempo la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE e i portatori di interessi in materia di competenze e posti di lavoro digitali;

- Il programma [Horizon Europe](#) sostiene le competenze dei ricercatori, degli imprenditori e degli innovatori, in particolare attraverso le sue azioni Marie Skłodowska-Curie, il Consiglio europeo per l'innovazione e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia;
- [Erasmus+](#) che, con un bilancio di 26,2 miliardi di euro, sostiene tra l'altro lo sviluppo, sul piano personale e professionale, di studenti, corpo docente e istituti di istruzione e formazione professionale attraverso il finanziamento di attività di mobilità e partenariati per la cooperazione in tutta Europa. Finanzia inoltre le università europee che stanno sperimentando lo sviluppo di micro-credenziali per la formazione, il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione.

Altri programmi per lo sviluppo delle competenze

Altri programmi in grado di sostenere lo sviluppo delle competenze sono: il [Programma InvestEU](#), il [Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione](#) per i lavoratori espulsi dal lavoro, il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#), il [Fondo per una transizione giusta](#), il [Corpo europeo di solidarietà](#), il [Programma per l'ambiente e l'azione per il clima \(LIFE\)](#), il [Fondo per la modernizzazione](#), lo [Strumento di sostegno tecnico](#) e lo [Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale](#).

L'ambito nazionale e locale

Nell'ambito degli interventi per favorire lo sviluppo e la promozione di nuove competenze, l'Italia, a seguito delle iniziative europee e nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha lanciato il **Piano nuove competenze**, che si collega idealmente al **Patto per le Competenze europee** (prima azione concreta delle 12 previste dall'**Agenda Europea per le Competenze**) a cui anche Regione Lombardia ha aderito.

In particolare il Piano si propone di **riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati**, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del Reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa). Il Piano integrerà anche altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani - quale il rafforzamento del sistema duale - e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse. Per i **lavoratori occupati** è inoltre previsto, a valere sulle **risorse di REACT-EU**, il Fondo Nuove Competenze al fine di permettere alle aziende di rimodulare l'orario di lavoro e di favorire attività di formazione sulla base di specifici accordi collettivi con le organizzazioni sindacali.

Tre i **programmi guida** inseriti nel Piano Nazionale Nuove Competenze: il **Programma GOL**, dedicato ai disoccupati beneficiari del Programma a favore dei quali è previsto un intervento di aggiornamento o riqualificazione; il **Sistema Duale** per i giovani tra i 15 e i 25 anni; il **Fondo Nuove Competenze** rivolto ai lavoratori delle imprese che hanno stipulato intese o accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro, in risposta alle innovazioni di processo, prodotto o di organizzazione degli occupati.

Il Patto per le competenze può essere inoltre definito anche a livello nazionale o locale con la finalità di facilitare sinergie e relazioni più efficaci sul territorio e fare rete tra istituzioni, le rappresentanze

economiche, sociali, gli enti della formazione, università e ricerca. I partecipanti a tale sistema di governance partecipativo, in riferimento al quadro europeo, sono tenuti al rispetto di alcuni principi base (Charter), quali la promozione della cultura dell'apprendimento continuo (lifelong learning) per tutti, la costruzione di partenariati forti incentrati sulle competenze, il monitoraggio della domanda e offerta di competenze ed anticipare i nuovi bisogni formativi, l'impegno ad attivarsi contro le discriminazioni e in favore dell'uguaglianza di genere e delle opportunità.

Links utili

[Sito Commissione Europea](#)

[Sito Dipartimento Politiche Europee – Presidenza del Consiglio dei Ministri](#)

[Agenda Europea per le competenze](#)

[Patto per le competenze](#)

Milano, il 09.02.2023

Scheda elaborata a cura del Dipartimento Internazionale Cisl Lombardia